TORINO
Anno 78 - Num. 2
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-048

LA STAMPA

DOMENICA
2 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle rispettive rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 390 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 3/1360.

Hitler ai suoi soldati

Il quadro della guerra in un proclama del Führer alle Forze Armate del Reich - "L'arresto del Duce condusse al tradimento più ignominioso che mai si sia verificato nella storia,,

Dal Quartier Generale del Führer, 1 gennaio.

Hitler ha emanato per il nuovo anno il seguente proclama alle Forze Armate del Reich:

«*Quando, il 3 settembre 1939, dopochè la politica britannica era riuscita ad istigare la Polonia contro la Germania, venivano consegnate le dichiarazioni di guerra anglo-francesi e i nostri avversari plutocrati nutrivano due speranze: in primo luogo, un crollo che doveva demolire definitivamente il nuovo ideale socialista e ricondurre il nostro popolo all'antica schiavitù; in secondo luogo, una guerra il più possibile lunga per poter pagare gli interessi degli investimenti capitalistici degli istigatori alla guerra e per ammortizzarli.*

Il pericolo bolscevico

«*Il Comando militare germanico non poteva contrapporre che un settore di fronte all'esiguo spazio vitale del nostro popolo: battere rapidamente un avversario dopo l'altro e sospingere la zona di difesa del Reich il più lontano possibile dai nostri confini. Questa misura diventava di vitale importanza, specialmente nel momento in cui, sotto la guida del giudaismo internazionale, il blocco plutocratico bolscevico si scagliava contro il nostro Paese. Non di meno, siamo riusciti in breve tempo ad eliminare il pericolo minacciosissimo che incombeva ad est, a nord e ad ovest. Questo fu un successo del Comando di guerra e del valore dei soldati germanici.*

«*Dopo l'entrata dell'Italia nella lotta, gran numero di Stati europei ed extra-europei cominciò, in seguito, a stringere alleanza con il Reich. Il pericolo bolscevico che incombeva sull'Europa costrinse anche altri popoli alla lotta per la salvezza del loro paesi e del resto del continente. In effetti, siamo riusciti a creare dei fronti molto lontani dalle frontiere della Patria che, muovendosi talvolta in avanti e talvolta anche in indietro, hanno mantenuto l'avversario alla lotta sempre assai lontano dalle frontiere del Reich.*

«*Ciò che questa lotta ha richiesto in sacrifici e in privazioni al nostro popolo, voi, miei soldati, lo sapete meglio di tutti. Tuttavia, se, prima, la Patria poteva essere sollevata nei giorni del bisogno guardando al fronte combattente, il soldato può ora, guardando al Paese, attingere la forza per l'adempimento del suo dovere. Prima potevamo pretendere che il Paese fosse degno dei suoi soldati, oggi si può constatare con pari ragione che esso eguaglia il miglior soldato al fronte per il suo contegno.*

«*Gli ultimi anni di guerra, a prescindere dai contraccolpi nel Nord Africa, hanno conosciuto soltanto una grave crisi, precisamente la campagna invernale del dicembre 1941 al febbraio 1942. Sotto l'effetto di una vera catastrofe naturale, uomini, animali e materiali sono spesso stati sottoposti a sforzi molto al di là dei limiti delle umane possibilità. I corpi si sono irrigiditi, gli animali dovettero soccombere, le macchine e le armi rifiutavano di agire, le ferrovie erano immobilizzate. Un destino napoleonico sembrava dover sovrastare sul fronte germanico. Ciò nondimeno, grazie alla sovrumana tensione di tutti, siamo riusciti a superare la tremenda crisi ed a riorganizzare il fronte.*

Il fronte italiano

«*L'anno 1943 si dovrà elencare nella storia come il secondo anno di una grave crisi. Il sabotaggio perpetrato da lunghi anni dalla Casa Reale italiana e dalla camarilla che la circondava, nonchè dalle combutte politico-capitalistiche, infine il tradimento degli ammiragli francesi, dei generali e ufficiali dell'Africa Settentrionale, portarono a paralizzare le possibilità di resistenza in questo territorio. Con un sistema di resistenza passiva dei Comandi italiani responsabili, il traffico con il Nord Africa veniva paralizzato in tale misura che le nostre formazioni, per mancanza di materiali, mezzi di lotta e persino del semplice vettovigliamento, non poterono più tenere, alla fine, il territorio nord-africano. La totale defezione dell'alleato italiano, nell'Est conduceva ad un'altra crisi che sboccava con l'eroica lotta di Stalingrado.*

«*Infine, ebbe inizio il lavoro sotterraneo di quei traditori già assoldati in Inghilterra per minare i Balcani, minacciando anche colà di rendere sterili i frutti dei sanguinosi sacrifici del soldato tedesco.*

«*L'arresto del Duce condusse, quindi, al tradimento più ignominioso che mai si sia verificato nella storia».*

Il Führer ha aggiunto che le conseguenze furono, però, assai gravi. Nell'Italia meridionale fu necessario improvvisare subito un nuovo fronte e consolidarlo. Si dovettero trasferire anche nei Balcani numerose Divisioni e organizzare nuove armate, ed organizzare nuove armate.

«*Il perfezionamento delle fortificazioni, l'ulteriore ad-destramento delle guarnigioni in occidente e nel nord non si dovevano più negligere. In pari tempo era indispensabile far fronte all'offensiva che minacciava nell'estate per paralizzarne la potenza prima dell'inizio dell'inverno. Anche in Patria bisognava prendere tutte le misure necessarie per la difesa contro i bombardamenti aerei nemici, migliorarne il controllare l'organizzazione, studiare nuove armi di attacco e di difesa e provarne la applicazione.*

«*Tutti i problemi posti dal tradimento del Re d'Italia sono stati in complesso risolti. Il fronte si trova a sud di Roma e viene continuamente rafforzato per difenderlo contro le formazioni anglosassoni. Il preteso attacco al Brennero si è convertito in un'offensiva lunacea che costringe i comandanti alleati a comunicare ogni settimana solo la conquista di uno o due villaggi di contadini.*

«*I Balcani sono saldamente nelle nostre mani. Tutte le isole sono occupate da truppe germaniche. Lo sbarco di formazioni alleate, ovunque si intenda effettuarlo, incontrerà la resistenza tedesca e avrà un aspetto molto diverso dalle facili conquiste del Nord Africa, agevolate da generali francesi traditori o dalla conquista della Sicilia, facilitata dalle creature di Badoglio. A questi lati positivi si contrappongono anche quelli negativi. I nuovi tremendi compiti potranno essere assolti soltanto con la rinuncia in altri punti. Il possesso delle posizioni indispensabili nel Sud dell'Europa esige il corrispondente servizio delle retrovie e della organizzazione dei trasporti a scapito del fronte dell'Est. Questa è la ragione delle molte preoccupazioni e necessità che incombono su di voi e camerati del fronte orientale. Non vi è tuttavia alcun dubbio che questo anno, che è il più critico della nostra storia e che gli inglesi e i bolscevichi erano fermamente convinti terminasse con l'inevitabile crollo tedesco, è divenuto, invece, un grande successo storico. Per quanto dure possano essere ancora le lotte il bolscevismo non ha raggiunto il suo scopo. Il mondo plutocratico — ha affermato Hitler — può tentare dove vuole il suo minaccioso tentativo di sbarco in occidente: esso fallirà. La nostra resistenza non diminuirà; e nel 1944 sarà vittoriosa. Se temporaneamente la bilancia delle invenzioni tecniche nel 1943 è caduta a favore dei nostri nemici, noi ci riformeremo. Sia di fatto che i nostri avversari nutrivano la persuasione in questo anno di conseguire una vittoria sicura e che finora non siano stati respinti ovunque.*

Il 1944 sarà durissimo

«*Dopo quattro anni di lotta la Germania che all'inizio della guerra disponeva di 634 mila chilometri quadrati di spazio vitale, se controlla oggi in Europa ben 2 milioni 650 mila. Nei quinto anno di guerra noi continueremo con assoluta fiducia la difesa del Reich e in pari tempo dell'Europa. Questo è merito del Comando germanico e dei soldati di tutto il nostro Esercito. Ciò che il nostro Esercito ha conseguito nuovamente in tutti i suoi reparti è degno della più alta gloria. Nonostante le sanguinosissima lotta sul fronte orientale e i tentativi dei bolscevichi di sfondare per stringere in Europa, il nemico alla fine dovrà cedere. Io so ciò che chiedo a voi, o miei soldati. Tuttavia il massimo sacrificio che voi compite non è meno grave di quello sostenuto nella stessa Germania dalle donne e dai bambini. Non meno gravi sono i compiti della Marina. L'apparente affievolimento della guerra dei sottomarini si basa soltanto su un unico ritrovato tecnico da parte dei nostri avversari. Noi stiamo per trovare i mezzi di eliminarlo e siamo persuasi che ci riusciremo a breve scadenza. La Luftwaffe deve sostenere su tutti i fronti un compito immenso e ad essa incombe pure la difesa del suolo patrio. Il suo eroismo è sublime. L'anno 1943 è ormai finito. Esso non solo è inibito all'avversario ciò che sperava, ma lo ha condotto forse a gravissime delusioni. L'anno 1944 sarà durissimo, ma il nostro compito consisterà nel superare il periodo della semplice difesa e nell'infliggere al nemico colpi gravi fin tanto che giungerà l'ora che darà la vittoria al nostro popolo».*

Il Führer ha così concluso il suo messaggio:

«*Volgendo lo sguardo su di voi, miei soldati, considero il vostro eroismo e il vostro valore e valuto i sacrifici della Patria nella incrollabile fiducia e certezza che nessun altro popolo può sopportare quanto avete sopportato voi. Se perciò il premio nella vita viene dato a colui che lo ha guadagnato e difeso valorosamente, il popolo germanico dovrà conseguire il dono della vittoria di cui esso è il più degno. In questa lotta per l'esistenza o la non esistenza la Germania dovrà, alla fine, vincere».*

Viareggio e Ferrara bombardate

Viareggio, 1 gennaio.

Viareggio ha subito, il giorno 30 dicembre, il secondo bombardamento. Gli aerei nemici hanno sganciato bombe sui quartieri popolari della città, alla periferia e nella campagna limitrofa. L'attacco è durato pochi minuti. I morti ed i feriti sono in via di accertamento.

Circa il bombardamento di Poggibonsi, avvenuto nella giornata del 29 dicembre si apprende che molte case di modesti artigiani e di rurali sono andate distrutte sotto la furia vandalica del nemico. Finora sono stati estratti dalle macerie una ventina di morti, in maggioranza donne e bambini, e un centinaio di feriti.

Ferrara, 1 gennaio.

Numerose ondate di apparecchi anglo-americani hanno bombardato la nostra città colpendo i quartieri popolari.

Tre bombe sono pure cadute sul palazzo di Lodovico il Moro ma fortunatamente non sono esplose.

E' ancora impreciasto il numero delle vittime e l'entità dei danni. Una vasta opera di soccorso è stata organizzata dalle autorità che si sono subito recate nelle località colpite.

ALL'INIZIO DEL 1944

Il Duce e il Führer si scambiano calorosi telegrammi augurali

Altri telegrammi tra Mussolini, von Ribbentrop e il Primo Ministro dell'Irak

All'inizio del nuovo anno il Duce ha inviato al Führer il seguente telegramma:

«*All'inizio del 1944, che avrà grande portata nello sviluppo vittorioso della guerra e nella certezza che le Forze armate italiane riprenderanno presto il loro posto al fianco dei vostri valorosi incrollabili soldati, desidero, Führer, che vi giunga il mio saluto più cordiale insieme con i miei fervidi auguri per voi e per tutto il vostro popolo. - Mussolini».*

Il Führer ha così risposto:

«*All'inizio del nuovo anno le penso a voi e all'Italia nazionale repubblicana da voi guidata con sentimento di cordiale amicizia e di camaratismo. Nello stesso tempo invio i più sinceri auguri miei e del popolo tedesco per il vostro benessere personale. Vi esprimo la mia incrollabile convinzione che i nostri due popoli, dopo la vittoriosa conclusione di questa lotta fatale, andranno incontro ad un felice avvenire. - Vostro Adolfo Hitler».*

Il Ministro degli affari esteri del Reich, von Ribbentrop, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*All'inizio del nuovo anno vi prego Duce di accettare i miei più cordiali sinceri auguri. L'anno che sorge troverà di nuovo le forze delle potenze del Tripartito combattenti insieme su tutti i campi di battaglia in una dura e decisiva lotta contro il nemico comune. Sono sicuro che questa lotta fatale terminerà con il crollo della coalizione bolscevico-plutocratica e preparerà ai nostri popoli la via di un felice e libero avvenire. Con i miei più cordiali auguri per il vostro benessere personale vi attesto i più sinceri e cameratleschi sentimenti di simpatia».*

Il Duce ha così risposto:

«*Ho ricevuto il vostro telegramma di auguri per il nuovo anno e vi ringrazio. L'anno che oggi incomincia sarà probabilmente decisivo e vedrà — ne ho la profonda convinzione — la sconfitta delle potenze nemiche. L'Italia fascista repubblicana si prepara a riprendere il suo posto accanto ai fedeli valorosi camerati tedeschi e del Tripartito. Vi ricambio cordialmente gli auguri e accetto i miei più amichevoli saluti. - Mussolini».*

Il primo ministro dell'Irak, Rascid Ali el Kailani, ha così telegrafato al Duce:

«*All'inizio del nuovo anno porgo a vostra eccellenza i miei più sinceri auguri nella certezza che il prossimo anno vedrà la realizzazione delle mète per le quali da anni voi combattete con fedeltà e tenacia. Ho l'onore di inviare a vostra eccellenza i più sinceri auguri in nome della nazione araba. Possa l'Onnipotente coronare nel sorgente anno con la decisiva vittoria sui comuni nemici la vostra disturna fatica - Rascid Ali el Kailani».*

Il Duce ha così risposto:

«*I vostri auguri mi sono giunti particolarmente graditi. Sono convinto che il 1944 segnerà la vittoria delle potenze del Tripartito e quindi la resurrezione del vostro paese che ebbe il coraggio di levarsi contro il ranoc orudele imperialismo britannico. Auguro buona fortuna personalmente a voi e al vostro paese. - Mussolini».*

L'istituzione a Brescia di due sezioni

della Corte di Cassazione

Roma, 1 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce temporaneamente presso la Corte d'appello di Brescia due sezioni staccate della Corte Suprema di Cassazione. Per quanto riguarda la competenza territoriale, le due sezioni comprenderanno la Liguria, la Toscana, l'Emilia, il Veneto, il Piemonte e la Lombardia.

La costituzione delle due sezioni avverrà con gli stessi criteri seguiti per la Commissione degli illeciti arricchimenti.

Il servizio postale fra l'Italia e la Germania

Roma, 1 gennaio.

Da parte competente si comunicano le seguenti precisazioni sul funzionamento del servizio postale fra l'Italia e la Germania.

1°) A partire dal giorno 18 dicembre sono stati ammessi invii fra la Germania e i territori occupati dalle truppe tedesche da una parte, e l'Italia dall'altra, di cartoline postali e lettere fino a 1000 grammi e di lettere fino a 500 grammi, che possono essere raccomandate. Il ripristino del servizio dei pacchi postali è attualmente all'esame. Gli operai italiani in Germania, nonchè i loro familiari in Italia, devono servirsi delle comunicazioni postali normali.

2°) Nel servizio di posta militare per soldati e volontari del lavoro italiani impiegati nelle forze armate germaniche, sono ammesse cartoline postali e lettere fino a 500 grammi. I volontari del lavoro sono autorizzati a mandare due notizie per settimana al loro paese; ai soldati è concesso uno scambio di notizie illimitato. Gli invii diretti ai soldati e volontari del lavoro italiani si effettuano attraverso gli uffici postali italiani o le prefetture.

3°) Nel servizio postale degli internati militari italiani la spedizione delle corrispondenze da parte degli internati è ammessa mensilmente in questa misura: due lettere e quattro cartoline postali per ogni sottufficiale o soldato; tre lettere o quattro cartoline per ogni ufficiale inferiore o superiore; cinque lettere e cinque cartoline per ogni ufficiale generale.

Gli internati possono ricevere due pacchi sino a 5 kg. al mese. Sono da usarsi soltanto i modelli di lettere e cartoline che sono stati autorizzati dai vari campi. Per i pacchi sono previste speciali etichette che gli interessati manderanno al loro familiari, i quali, a loro volta, le applicheranno sui pacchi.

Con le disposizioni sopra elencate il servizio postale fra Italia e Germania, si può dire, ritornato alla quasi completa normalità, prova questa delle cure e della buona volontà dimostrate nell'occasione dalle autorità del Reich. Inutile dire, poi, che le precisazioni sul funzionamento di detto importante servizio giungono opportune per informare quanti hanno necessità di comunicare con i loro corrispondenti o famigliari residenti nel Reich e nelle terre occupate.

GLORIOSO BILANCIO DELLA MARINA DEL REICH

Oltre 3 milioni 780 mila tonnellate di navi affondate dai germanici nel 1943

Berlino, 1 gennaio.

La flotta anglo-americana ha perduto, a causa di azioni di guerra della Marina germanica nel mese di dicembre 1943, 28 navi per un totale di 118.500 tonnellate. Cinque altre navi sono state danneggiate. In modo particolarmente grave si sono verificate le perdite dei britannici in unità di convoglio. In totale sono andati perduti 18 cacciatorpediniere; inoltre sono stati danneggiati gravemente due incrociatori, un cacciatorpediniere e cinque motosiluranti.

Con ciò i risultati totali della Marina da guerra nel corso dell'anno testè terminato, ammontano a 807 navi mercantili affondate, per circa 3 milioni 784.500 tonnellate. Come era da prevedersi, i sottomarini tedeschi hanno in questa cifra la parte del leone, con 532 navi affondate, per 3 milioni 728.000 tonnellate. Inoltre sono stati silurati 105 mercantili, dei quali pure una parte deve considerarsi come affondata.

La Marina tedesca nel corso dell'anno 1943 ha affondato, in combattimenti contro la Marina anglo-americana, una nave portaerei, sei incrociatori, sessantatre cacciatorpediniere, diciotto sottomarini, e più di 75 altre unità da guerra.

L'incursione su Parigi

190 morti e 250 feriti

Amsterdam, 1 gennaio.

Si apprende che il numero dei morti causato dall'incursione aerea anglo-americana su Parigi ha causato 190 morti e 250 feriti.

Un fiero ordine del giorno del Maresciallo Goering agli uomini della Luftwaffe

Berlino, 1 gennaio.

Alla vigilia del nuovo anno, il Comandante in capo dell'aviazione germanica, Maresciallo Goering, ha diramato al personale della Luftwaffe un ordine del giorno nel quale dice:

«Consci dell'immensa forza del Reich, animati da un'incrollabile fiducia e consapevoli dell'alta responsabilità che incombe su di noi per la sorte della cultura di tutto un Continente, noi entriamo nel nuovo anno, avendo dinnanzi, chiaramente tracciata la via da seguire: «O vincere, o perire».

Il Presidente Roosevelt a letto con l'influenza

Lisbona, 1 gennaio.

L'agenzia Reuter comunica da Washington che il presidente Roosevelt è costretto a letto per influenza sotto la vigilanza del suo medico personale.

Infuria la battaglia sul fronte dell'Est

Attacchi e salienti eliminati dall'impeto della difesa tedesca

Relativa calma nel settore italiano

Berlino, 1 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla testa di ponte di Nikopol i sovietici hanno ripreso i loro attacchi dopo forte preparazione di artiglieria, appoggiati da carri armati e da apparecchi da battaglia. Essi sono stati respinti, oppure battuti in contrattacchi tedeschi che hanno loro inflitto sanguinose perdite. Numerosi carri armati sono stati distrutti. Anche ad occidente di Saporoge diversi attacchi sovietici sono falliti.

A nord di Chirovograd un contingente nemico che si era difeso strenuamente, è stato completamente distrutto. Nella zona di Zitomir sono stati distrutti ieri in accanite lotte difensive, 59 carri armati. In numerosi punti le nostre truppe hanno effettuato vittoriosi contrattacchi locali. Nel corso della grave battaglia difensiva la città di Zitomir è stata di nuove abbandonata.

Presso Vitebsk tutti i tentativi di sfondamento del nemico sono falliti. A nord-ovest di Rezica, le truppe, al comando del generale delle truppe corazzate Harpe, in lotte accanite durate sette giorni, hanno chiuso una falla esistente da settimane ed in queste azioni hanno annientato forti contingenti nemici. Il nemico ha inoltre sofferto perdite sanguinose. Numerosi nemici sono stati fatti prigionieri ed è pure stato fatto un bottino di 38 carri armati; 286 cannoni di ogni specie e numerose altre armi sono state catturate o distrutte.

Sul fronte dell'Italia Meridionale il nemico, nella giornata di ieri, ha effettuato alcune puntate dopo forte preparazione di artiglieria, ma esse sono fallite davanti alle nostre posizioni.

Formazioni anglo-americane hanno attaccato ieri la grande Parigi e diverse località del territorio occupato. La popolazione, specialmente in certe parti di Parigi, ha avuto perdite elevate. Le forze della difesa contraerea hanno annientato in questi attacchi, da quante risulta dalle constatazioni fatte finora, 19 apparecchi nemici, per lo più bombardieri quadrimotori nord-americani.

Nella lotta contro la navigazione anglo-nordamericana, la Luftwaffe e la Marina da guerra hanno affondato nel mese di dicembre dell'anno scorso 35 navi mercantili nemiche per circa 225.200 tonnellate. Altre 24 navi per un totale di 122.000 tonnellate sono state colpite da bombe o da siluri in modo così grave che può essere fatto assegnamento sull'affondamento di molte di queste unità nemiche. In unità di guerra nemiche la Marina da guerra tedesca e la Luftwaffe hanno affondato 18 cacciatorpediniere e 2 cannoniere, oltre ad una motosilurante, mentre 2 incrociatori, 1 nave da guerra di medio tonnellaggio, 1 cacciatorpediniere e 3 motosiluranti sono stati danneggiati così gravemente che si può fare assegnamento anche sull'affondamento di una parte di queste navi.

I sovietici hanno perduto a causa dell'aviazione e della Marina da guerra tedesche nello stesso periodo di tempo, 8 sottomarini, 4 motosiluranti, 2 cannoniere, 1 rompighiaccio, 15 battelli da sbarco, come pure un certo numero di unità da guerra leggere. Inoltre ancora numerosi sottomarini, 2 motosiluranti ed una cannoniera sono stati danneggiati.

Sul fronte dell'Italia meridionale la vigile difesa germanica ha indotto gli anglo-americani a più miti propositi. Nelle ultime 24 ore una calma pressochè completa ha regnato lungo tutto lo schieramento. Notevoli preparativi vengono rilevati a cavallo della strada per Cassino, che rappresenta il varco più agevole per salire verso nord, ma tutta la zona è formidabilmente apprestata a difesa. Nelle conto rilevare come in nessun punto il nemico abbia ancora superato il confine amministrativo del [illegible]

Fiere parole di Botto e Ferrini agli aviatori ed ai marinai

Roma, 1 gennaio.

Il Sottosegretario all'Aeronautica, medaglia d'oro Ernesto Botto, ha diretto agli aviatori della Repubblica Sociale Italiana un vibrante messaggio.

«Mi rivolgo a voi — egli ha detto — per la terza volta sul finire di un anno quanto mai triste per la nostra Patria e per la nostra Arma. Vi parlerò dell'Aviazione, ma nel mio cuore la parola aviazione è perfettamente confusa con la parola Italia in quanto che, come non posso immaginare una Italia grande, forte e libera senza aviazione, così non posso immaginare un'aviazione senza un'Italia grande, forte e libera».

Ha, quindi, invitato gli aviatori a dar prova della loro comprensione e collaborazione pazientando, perchè i giorni che passano gli diano il tempo di cooperare alla realizzazione del programma a suo tempo enunciato, e a dar prova, soprattutto, di assoluta serietà.

Il tradimento del re

«Quelli che accelereranno il mio punto di vista e mi seguiranno — ha continuato — saranno essi soli, qualunque sia il loro grado e il loro incarico i miei veri collaboratori. Essi sanno fin d'ora che tutti i miei pensieri, le mie forze, la mia attività, sono volte a un solo scopo: la salvezza e il bene dell'Italia. Con il vostro aiuto spero fermamente di giungere alla mèta. Se ciò non fosse possibile non mi presterei al giuoco di nessuno e il vostro destino, che è legato al mio, sarebbe ancora e certamente da me salvaguardato. La mancanza di un criterio di selezione del personale costituì uno dei più gravi mali dell'aviazione nel passato. L'Aviazione repubblicana baserà la sua forza sul più chiaro e rigido criterio di selezione. Di essa faranno parte i più diritti, i più puri, i più onesti, i migliori; rappresenteranno in Aeronautica la parte più eletta della razza italiana. Di ciò dovranno avere assoluta coscienza e dovranno essere pronti sempre a darne dimostrazione».

Dopo aver stigmatizzato ancora una volta il tradimento del re, nel quale egli, monarchico, non ha potuto più credere dopo che fuggì lasciando i soldati nella condizione di appartenenti a un Paese traditore e occupato, il Sottosegretario ha proseguito dicendo che anche per l'eliminazione dalla divisa dei segni esteriori che ricordano la monarchia, sarà provveduto a suo tempo e, anche per questo, con serietà.

«Noi — ha detto quindi Botto — abbiamo deciso di far parte dell'aviazione repubblicana perchè: 1) noi crediamo alla sua inattaccabilità delle leggi d'onore e sentiamo che ogni italiano che le calpesta è un amorale che calpesta l'Italia; 2) noi disponiamo di un sufficiente quantitativo di orgoglio personale e non tolleriamo l'atteggiamento di quegli italiani che per [illegible] mesi quattro schiaffoni dagli inglesi — in guerra si dànno e si prendono — sono pecoreneamente e vigliaccamente colti in atteggiamento umile o pentito che li vincola per secoli al ruolo di schiavi».

L'opera di ricostruzione

Il Sottosegretario così conclude:

«Con stile che non è di propaganda, ma di ferma e assoluta convinzione, io vi dico: l'Italia, meraviglioso castello di cui siamo gli abitatori, è in parte distrutta dal tradimento e in parte preda alle fiamme delle lotte intestine fomentate dalla propaganda nemica. Ognuno di noi deve portare la sua pietra per la ricostruzione e dare il suo contributo per spegnere l'incendio. L'acqua e la calce, le pietre che servono a tale opera di ricostruzione, nascono dal nostro orgoglio, dalla nostra dignità e dal nostro senso di onore personale, che dovranno dare il prestigio e l'onore all'Italia, a quella Italia che fermamente vogliamo noi. Mi impegno solennemente a dare tutto me stesso in quest'opera di ricostruzione. Chi non è ben sicuro di poter fare altrettanto non può pensare neanche per un istante di appartenere all'aviazione repubblicana. Nell'ultima sera di questo tristissimo anno, dal mio cuore nasce l'augurio per voi, per le vostre famiglie e per gli italiani tutti: che l'anno che sorge veda nel ricordo sacro dei nostri Caduti, il riscatto di tutti i nostri ideali e il risorgere della nostra Patria».

Il Sottosegretario di Stato alla Marina ha rivolto ai marinai un appello in cui, dopo aver ricordato che siamo usciti da una prova tremenda e che nella defezione indegna che ha mortificato la Patria è stata travolta l'intera flotta italiana, «già nostro orgoglio e già nostra ragione di vita», ha detto: «Siamo rimasti soli, diseredati, ma più che mai temprati nella volontà e nella fede. Ricostruiremo, supereremo ogni ostacolo, riprenderemo il combattimento. L'opera è già iniziata.

Il nuovo Ministro dell'Economia Corporativa

Roma, 1 gennaio.

Per ragioni di carattere personale il ministro dell'Economia corporativa Silvio Gai ha chiesto e ottenuto di essere sollevato dal suo incarico. Il Duce le ha vivamente ringraziato per l'opera svolta in questi primi mesi di avviamento verso la soluzione di molti importanti problemi economico-sociali.

Il Gai conserva l'incarico di presidente dell'Ente metano.

Con decreto del Capo della Repubblica sociale italiana è stato chiamato a succedergli nella carica di ministro dell'Economia corporativa il dottor Angelo Tarchi.

I nostri ragazzi deportati in Russia

"Fermate i convogli affondate piuttosto le navi,,

Il disperato appello di una madre italiana

Le notizie sulla deportazione dei nostri ragazzi in Russia — notizie di giorno in giorno più precise e dettagliate, e con ciò più truniche — hanno indotto tante buone mamme a prendere la penna e a scriverci, che proprio non possiamo tenere solo per noi quei gridi sinceri. Ci cascano gli occhi su di una frase: fermate i convogli di questi bimbi in qualsiasi modo, affondate piuttosto le navi...

Ecco: scegliamo questa lettera. Ha per firma: una madre italiana. Sotto, nome, cognome e indirizzo; poi, tra parentesi, il nome non conta. La crediamo, signora, che non è il vostro nome sul giornale che voi volete. Non vorreste nemmeno la lettera. Ma scusateci. Noi, da soli, non pensiamo fermare i convogli, non possiamo affondare le navi. Possiamo però far giungere la vostra invocazione a milioni e milioni di italiani; i quali tutti insieme, ricordiamola bene, possono ciò che vogliono, perchè ogni popolo ha sempre ottenuto ciò che ha saputo collettivamente volere.

Per questo, signora, pubblichiamo la vostra lettera. Perchè altri si commuova, come noi ci siamo commossi. Perchè all'orecchio delle madri intrepide e mature, degli uomini ignavi ma che già cominciano a provare vergogna della loro ignavia, risuoni non la parola di un giornalista, sia pure libero e sincero, ma di una madre. Di una madre italiana. Di una madre, lasciatecelo dire, come voi: disposta a morire con i suoi figliuoli, piuttosto di cederli come merce avilita a un nemico barbaro e crudele. Ma ecco, signora, parlate voi.

A mezzo della radio e del giornale ho saputo la terribile notizia della deportazione dei nostri bimbi dell'Italia invasa in Russia.

Ma è mai possibile un tale crimine? Ma come possono le madri d'Italia prima di lasciarsi spogliare del loro unico vero gioiello, non uccidere il mandante ed in ultimo, prima di cedere, uccidersi esse stesse loro stesse e sparire con esso?

Ma che cosa fa il Papa in tale occasione?

Gl'italiani sono proprio solo più dei rammolliti e dei dementi? O non piuttosto è la miseria che suggerisce a delle cattive madri l'abbandono dei loro figli, invece di tenerli stretti al loro seno e di difenderli anche coi denti se è necessario? Ed in tal caso perchè non si fa l'impossibile per portargliveli via noi del Settentrione, che ogni famiglia sarebbe certamente felice di adottarne uno per tutto il periodo della guerra e che congregherebbe alle madri la sempi migliori?

Gl'italiani non devono, non possono lasciare consumare un tale crimine, che altrimenti non si salveranno più, perchè vorrà dire che siamo diventati peggio dei turchi delle stragi, senza cuore, senza sentimento, senza dignità ed inutile senza intelligenza.

Ma non è possibile, voi che sapete scrivere tanto bene, cercate di fare l'impossibile, risvegliate questo popolo dormente, apatico, mezzo rimbecillito, gridate ai quattro venti il pericolo a cui vanno incontro le nostre migliori forze, mobilitate tutte le forze sane della nazione (saranno purtroppo poche) ma ce ne saranno, fermate i convogli di questi bimbi in qualsiasi modo, affondate piuttosto le navi (è mostruoso), ma non lasciate che dei nostri italiani siano appositamente allevati per venirci a rovinare in un tempo non troppo lontano.

Salvate, salvate questa Italia ed i loro figli!

Commentare? Oh, ce ne vergognerremmo. Ma lasciateci aggiungere una cosa: nessuno, nemmeno una donna, dica salvate: diciamo piuttosto salviamo. Questa sola parola signora, correggeremmo. Chi dice salvate aspetta ancora qualcosa dagli altri, e involontariamente pensa ai domani. Salviamola, invece, l'Italia; e subito, e noi soli, noi tutti insieme, noi che per la sua salvezza siamo, come voi siete, pronti a morire. All'opera! Siamo senza dignità? La ritroveremo. Senza sentimento? Tornerà ad infiammarci. Senza cuore? Ecco che, al solo proposito di riscossa, ce lo sentiamo, forte e pieno, battere in petto.

Adottare i figli del meridione, signora, è una gran bella idea; ma irrealizzabile. Qui lo slancio generoso del vostro cuore di donna vi tradisce. Come averli, quei ragazzi? Buttando a mare il nemico, si capisce; ma allora il problema non sarebbe più risolto ma addirittura eliminato.

Vincere dobbiamo. Via il nemico dall'Italia. Questo i migliori italiani già vogliono; questo tutti gli italiani debbono volere. Poca o tanta, la volontà ai ragazzi nostri la daremo noi, se la toglieremo di bocca se sarà necessario; non ci raccontino i Russi che loro l'han già preparata a tre o quattromila chilometri di distanza. Non mentano i loro turpi propositi e la loro cinica crudeltà sotto l'aspetto del finto benefattore. Generosi sono, gli Italiani; ingenui anche, magari; ma non così stupidi. Tengano i Russi la loro brodaglia, chè noi non diamo in cambio i nostri ragazzi. Se insistono con la violenza, allora non abbiamo soltanto i disperati insulti delle madri straziate, ma piombo trovino, in nome di Dio; e siamo impegnate le armi da braccia di uomini italiani.

Via il nemico dall'Italia. Se è vero che talvolta, agli individui come ai popoli, i grandi dolori sono mandati dalla Provvidenza come premessa alle grandi resurrezioni, questo dei ragazzi deportati in Russia sia lo strazio ultimo, da cui l'Italia finalmente risorgerà. Madri, figlie, sorelle, incitate gli uomini alla riscossa. Via il nemico dall'Italia. Qualunque sentimento di parte scompaia dinanzi a questo proposito sacro.

Beati, tra noi, quelli che vedranno l'Italia ridiventata libera; che saluteranno un giorno nei porti italiani bastimenti carichi di ragazzi nostri reduci, in virtù della nostra vittoria, da una deportazione così breve che non li avrà nè tutti uccisi, nè imbastarditi; e beati soprattutto coloro che potranno dire abbracciandoli: «sì, è vero, voi avete molto sofferto, ma dal giorno delle vostre prime lacrime io non sono più stato un'ora, sino ad oggi, senza un'arma in mano».

SPECOLA

«Coscienze» su misura

*Un po' direi quasi paventandola, con la stessa certezza ma pur sempre alquanto ansiosa che si ha se sorpresi in aperta campagna guizzi un lampo e poi si sa che ha da seguire il tuono, questa me l'aspettavo: che da un momento all'altro, da levante o da ponente, qualcuno saltasse fuori a consigliare una qualche nuova coscienza, una coscienza di attualità, su misura, buona per l'uso e adatta alla contingenza. Perchè, vedete, dappoichè il Creatore non ebbe l'accortezza di farcela nuova un qualsiasi altro organo la coscienza — come la milza, ad esempio, o l'appendice, con o senza le quali, dicono, l'individuo può vivere lo stesso —; o addirittura a guisa di quelle macchinette a cento lei che vendono i «battitori» nelle piazze, con le quali puoi netturti le unghie a sbucciar le patate, sturar bottiglie a aprire (senza romperle, s'intende) scatole; e invece co la dié come entità astratta che non si vede e non si tocca, e sovente... non si sa dove sia, ognuno si sente in grado di poter formare, quella degli altri almeno, a modo suo. E su scrive o parla dei cereali, al minimo esorta, quando non rampogna, alla formazione di una coscienza cerealicola, vuole la forestale che s'interessa di boschi, e chi la vinicola o la cooperativistica, l'erboristica, su i tram ritardano alle fermate e nelle vetture s'accendon moccoli si è perchè manca la coscienza tranviaria, se non abbiamo pesci la colpa è della deficiente coscienza peschereccia; tanto per ricordarne alcune delle «medie», senza tirare in ballo quelle più importanti o considerare le minime, che si contano a centinaia fino alla coscienza ottica che qualche anno fa un intraprendente occhialaio genovese prediceva a caratteri di scatola dalla cattedra delle sue inserzioni pubblicitarie. Una coscienza, insomma, per ogni uso, e ora — ecco il tuono che aspettavo dopo il lampo — siamo alla «coscienza repubblicana», auspicata or non è guari — tanto per parlare un po' difficile come a siffatto metafis

Sogno

Chiusa nella cucinetta calda, la madre, preparando la cena, pensa una specie di appassionato accanimento alla ragazza di cui suo figlio è innamorato. A causa di questa ragazza c'è fra i due, madre e figlio, da un po' di tempo, una tensione dolorosa, un broncio ostinato, come un duello segreto. Eppure, di questa ragazza tutti dicono un gran bene. Che è graziosa, avvenente di aspetto, e poi buona di carattere, laboriosa, allegra.

— Che cosa le puoi rimproverare?... — le ha chiesto, con accento sdegnato e iroso, il figlio, una volta.

— Ma niente, niente...

— E allora, perchè tutte queste storie?...

In verità, ognuna di quelle virtù che la gente attribuisce alla ragazza diventano ai suoi occhi altrettanti demeriti. Basta così poco perchè la bellezza, l'eleganza, l'allegria e la bontà di carattere, diventino aguaiataggine, ipocrisia, sfacciataggine e provocante falsità!...

Ora lei e suo figlio, da un pezzo, non si parlano più. Lei appresta la cena, apparecchia la tavola. In altri tempi, appariva così gaia quella mensa candida, con tutto quel che piaceva di più a lui ben disposto, la verde insalata, la frutta, la bottiglia del vino rosso, la minestra densa. Ora anche le cose appaiono fredde, senza risalto, e per niente appetitose. Ella appoggia il gomito sulla tavola e la fronte sul palmo della mano. Chiude gli occhi. Si sente insolitamente stanca. Non è il lavoro che la deprime, la consuma, la stanca tanto, è quel pensiero fisso, è l'immagine di quella ragazza, è la prospettiva di dovere, un bel giorno, cedere alla muta ostinazione del figlio e concedergli che la chieda in isposa. Cederà?... Chissà, forse sì, forse no. Intanto, se lui si ostina a farle il broncio, lei ha tutti i diritti di diventare sempre più ostile a quel progetto di matrimonio. Infine, la ragione sta dalla parte sua, perchè potrà sempre dire:

— E' lei che ti ha fatto diventare così. Un tempo non c'era pericolo che mi facessi il broncio, eri il più buon figliuolo del mondo. Ma ora sei diventato un altro. Sì, è colpa di lei, è tutta colpa sua. Come posso amare anch'io una simile creatura e accettarla in casa come una figlia?...

Dalla piccola entrata vicina giunge monotono il *tic-tac* del pendolo. Il tempo passa, il silenzio diventa sempre più intenso. La testa della madre si abbandona con pesantezza sul tavolo... Come mai, a un tratto, invece di essere nella sua cucinetta, è dentro a un deserto caffè, accanto a una vetrata con gli occhi fissi a un portone di fronte, da cui vede uscire suo figlio con viso pallido e aria cupa? Egli entra nel caffè, viene diffilato al suo tavolo, siede davanti a lei, fissandola con occhi fiammeggianti.

— Mi hanno detto di no, capisci?... Mi hanno rifiutato per causa tua!...

— Come, per causa mia?...

— Sanno tutti che per gelosia non la puoi vedere! E i suoi genitori non vogliono darmela per questo. E lei non vuole aspormi per questo. Per la tua ostilità, la tua gelosia!...

— Hanno rifiutato... te?...

— Mi hanno rifiutato, respinto!...

Il suo ragazzo, il suo figliuolo di cui lei è sempre stata così fiera ha subito questa umiliazione, questa vergogna... Ella guarda nel viso di lui tutte le ombre di quel dolore, tutti i solchi che qualcosa ha scavato all'improvviso in lui. Sbigottita, allibita, le pare che quel caro, quell'adorato viso, si scomponga paurosamente e che, adagio, sotto i suoi stessi occhi, diventi il viso scarno, doloroso, macerato di un uomo infelice, sperduto, condannato. Possibile che egli possa invecchiare così?...

Lacrime ardenti e amarissime fanno groppo alla gola stretta della madre, un dolore quasi insostenibile le dilania il petto. No, ella non può affrontare la visione di un simile avvenire: il figlio che invecchia nella solitudine e nel dolore per causa sua!... Stende una mano tremante verso quel viso, come se volesse cancellare con un gesto tutta quella devastazione, le macchie del pianto, le ombre dei tetri pensieri, le corrosioni della malinconia, della delusione, i duri segni che gli anni deserti di affetti e solitari lasciano sui volti umani. E la sua mano, invece di toccare la gota familiare, tepida e dolce, si appoggia su qualcosa di gelido che la fa rabbrividire e gettare un grido.

Di botto ella alza la testa e apre gli occhi. E' seduta alla tavola, la sua mano stringe la caraffa dell'acqua. Ah, grazie al cielo, ella è nella sua cucinetta calda, e pulita, e tutto sarebbe confortante, dolce, sereno, se suo figlio non fosse entrato in quel momento e non le avesse gettato un'occhiata scura. Ella lo guarda, avidamente. Il suo sogno orrendo è smentito. Egli ha sempre il suo bel viso florido e dolce, quantunque imbronciato, e nessuna ragazza al mondo avrebbe il coraggio di dirgli di no. Grazie a Dio, grazie a Dio!

La madre si alza, scodella la minestra. Poi, in piedi, guarda il figlio mangiare, un po' curvo nelle spalle, come faceva sempre da bimbo, nonostante le sue esortazioni, e le viene in mente quando è rimasta vedova e lui, piccolo orfanello, non si staccava dalla sua gonna. Ecco come avrebbe voluto che fosse sempre lei. Il sogno ha dunque ragione: è la sua gelosia che rovina tutto, la sua gelosia che minaccia di render tutto inutile, e che ora distrugge là dove prima la madre ha edificato.

D'improvviso ella pone la mano sul capo del figlio che non si volta ma si rannicchia nelle spalle cessando di mangiare.

— Sai — ella dice — dovresti poi deciderti.

— A che? — egli chiede piano, con un po' di raucedine nella voce.

— A chiederla, s'intende.

Non occorre dir altro. Egli capisce. E sembra che non sappia dir nulla per la troppa felicità. Solo un singhiozzo gli sfugge e il cucchiaio della minestra che tiene in mano trema violentemente.

Carola Prosperi

Quattro esecuzioni
per delitti contro lo Stato

Milano, 1 gennaio.

Dopo la prescritta istruttoria, il Tribunale straordinario militare di guerra di Milano, ha giudicato alcuni individui resisi responsabili di gravi delitti contro l'integrità e la costituzione dello Stato.

Sono stati condannati alla pena capitale: 1. Sergio Dell'Acqua, di 22 anni, da Monfalcone, caporalmaggiolo della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, per avere, nel territorio del comune di Bescapè, il 19 dicembre scorso, aggredito, a scopo di rapina il fattore della cascina Mangialupo, Giovanbattista Cornalba, imponendogli, con le armi in pugno e spalleggiato da alcuni individui armati rimasti sconosciuti, la consegna di materiale e merce varia per il valore di oltre mezzo milione, che in seguito disperdeva.

2. Arturo Capettini, di 43 anni, da Zeme (Novara), commerciante in biciclette, per avere quale capo di un gruppo terroristico tenuto in casa grandi quantità di esplosivo per attentati, e per avere diretto la costruzione di ordigni e orologeria.

3. Cesare Poli, di 52 anni, da Milano, rappresentante di commercio, per avere diretto vaste organizzazioni comuniste e per avere in correità con il Capettini, cooperato nella fabbricazione di ordigni esplosivi e nella detenzione degli stessi e di materiale di propaganda comunista, al fine di provocare un movimento insurrezionale armato contro i poteri dello Stato.

4. Gaetano Andreoli, di 37 anni, da Milano, artigiano, per avere in Milano dal giorno 8 settembre scorso fino al momento del suo arresto, partecipato quale organizzatore del movimento partigiano ai attentati terroristici e mantenuto frequenti contatti con organizzatori comunisti provenienti dall'estero, allo scopo precipuo di organizzare attentati contro le Forze armate italiane e germaniche.

5. Angelo Scotti, di 46 anni, da Novara, avvocato, per avere in Milano dall'8 settembre scorso, quale capo del Comitato milanese per la liberazione dell'Alta Italia, in collaborazione con i capi di altri partiti sovversivi, provveduto alla distribuzione di materiale di propaganda antinazionale sempre a scopo insurrezionale e per aver diretto il movimento di adesione al Partito di Liberazione.

La domanda di grazia avanzata dallo Scotti è stata accolta e la pena di morte inflittagli è stata commutata in quella dell'ergastolo.

L'esecuzione della sentenza nei confronti di tutti gli altri è stata eseguita.

TEATRI
« Rigoletto » e « Barbiere di Siviglia » al Carignano

Continua con sempre vivo successo la stagione lirica al Carignano; anche ieri l'altro e ieri, infatti, una grande quantità di pubblico ha affollato il teatro per le rappresentazioni di *Rigoletto* e del *Barbiere di Siviglia*.

Ma *Rigoletto* sia il *Barbiere di Siviglia* hanno avuto a protagonista Mario Basiola, e tutti sanno come questo valoroso artista sappia passare dal drammatico personaggio verdiano a quello faceto e giulivo di Rossini, e riesca a dare a entrambi l'impronta della sua arte ricca di doti vocali e di virtuosismo scenico. Il pubblico ha puntualmente apprezzato l'esecuzione cantante e lo ha calorosamente applaudito. Con lui sono stati festeggiati, nel *Rigoletto*, il soprano Gina Bernelli (il tenore Dario Agito e il basso Ernesto Dominici; nel *Barbiere*, il tenore Luigi Fort, la Bernelli e il Dominici, che hanno lodevolmente assolto il loro compito. Ricordiamo anche gli interpreti minori, tra i quali il Sole, l'Avogaro e la Olivero. Ottimamente agli interpreti principali, la discreta riuscita degli applausi ed a tutto onore alla ribalta a ogni fine d'atto, il maestro Mario Rossi, che ha diretto le due opere col consueto impegno e bravura.

Oggi, alle 15, si replica il *Rigoletto* con gli stessi interpreti della prima rappresentazione. E' lecito confermare per mercoledì prossimo la prima delle due attesissime rappresentazioni di *Bohème* con la partecipazione di Toti Dal Monte.

CRONACA CITTADINA

Un panificatore rinviato al giudizio del Tribunale Speciale

Aveva sottratto al normale consumo centosettantadue quintali di farina

L'Eccellenza il Capo della Provincia ha disposto i seguenti provvedimenti a carico del panificatore Damiasso Silvio, con esercizio in corso Regina Margherita, 230:

immediato fermo del panificatore, ritiro a tempo indeterminato della licenza di panificazione;

denuncia al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

Il Damiasso non ha potuto rendere conto di quintali 172,92 di farina, a lui assegnata per panificazione, nel periodo settembre-ottobre e novembre dello scorso anno.

I tre provvedimenti presi a carico del panificatore Damiasso — e specialmente l'ultimo — parlano chiaro.

Gli approfittatori, smascherati nella delittuosa loro opera di speculazione, arrestati dalla fermamano della giustizia, pagano cara la loro affannosa corsa all'illecito guadagno e la loro ignobile febbre d'arricchimento.

I quintali di farina sottratti dal Damiasso a chi da lui andava a comprare il già scarso e perciò tanto più sacro pane quotidiano, saranno stati evidentemente venduti nel mercato nero, attraverso la confezione di altro pane, certamente bianchissimo, per chi glielo pagava a prezzo d'affezione.

Ma il gioco dei disonesti panificatore non è durato a lungo. A sue spese, ecli, piuttosto, imparerà come simili gravissimi reati abbiano attratto su chi li compie la più severa sanzione. Il Tribunale Speciale lo giudicherà nei prossimi giorni quale traditore della Patria in guerra, e gli farà scontare ad usura quel tornaconto illecito ai danni del popolo.

E tale risoluta azione di giustizia varrà ad aprire gli occhi, se non ad addolcire il cuore, a quei tanti che ancora trafficano nella speculazione più bassa.

Un tabaccaio tratto in arresto

Aveva nascosto per il mercato nero milleduecento pacchetti di "Africa„ e quattrocento di "Nazionali„

La Squadra Mobile ha tratto in arresto il tabaccaio Aurelio Scazzola di Francesco, esercente un negozio di generi di privativa in corso Isacc Balbo 7a. Poliziè grado sorti sospetti sulla distribuzione dei tabacchi da parte dello Scazzola, eseguite indagini e operata una perquisizione, furono trovati ben 1200 pacchetti di sigarette « Africa » e 400 di « Nazionali » che il tabaccaio aveva sottratto alla sua clientela per venderli sottomano a prezzi maggiorati. La Squadra tributaria della Guardia di Finanza ha inoltre denunciato a piede libero sette persone sorprese, in esercizi del centro, a trafficare clandestinamente caffè, tabacco e sigarette. Esse sono: Riccardo Fenoglio di Antonio, artista di arte varia, trovato in possesso di kg. 10,935 di sigarette e tabacchi; Carlo De Cesari di Giuseppe, cameriere, con kg. 9,645 di tabacchi e sigarette e tre chili di caffè crudo; Roberto Marchesi fu Attilio, cameriere, con chili 0,720 di sigarette; Giovanni Vidal fu Giuseppe, cameriere, con chili 2,400 di sigarette; Elena Salvadori di Giuseppe, con due chili di caffè crudo; Giulio De Paoli di Alessandro, commerciante, con cinque chili di caffè crudo; Dino Morra di Giovanni, con un chilo di caffè e mezzo chilo di sigarette. I prodotti sono stati sequestrati.

Riso e olio nelle valigie
Due arresti a Porta Nuova

Ancora due persone arrestate e numerose altre denunciate dal Squadrone specializzato presso la Questura, per infrazioni annonarie. Alla stazione di Porta Nuova sono stati arrestati Giovanni Bio fu Giuseppe il quale è stato trovato in possesso di trenta chilogrammi di riso; e Arturo Buoncompagni di Giuseppe perchè in due valigie aveva lattine contenenti venti litri d'olio.

Autocarro investito da una macchina
Un morto e tre feriti

Ieri mattina intorno alle 11, un autocarro sul quale si trovavano quattro muratori, era investito in corso Galileo Ferraris, all'angolo di corso Sebastopoli, da un'automobile. La macchina investitrice si sfasciata ed il guidatore, rimasto incolume, constatate le gravi conseguenze dell'incidente, si dava alla fuga. I quattro muratori dell'autocarro, invece, gravemente feriti, venivano sollecitamente trasportati al clinico Ospedale Mauriziano; uno di essi, Mangiorino Doglio di 35 anni, da Montaldo Torinese, decedeva poco dopo in seguito alla frattura della base cranica. Francesco Roatta fu Giovanni di 44 anni, residente a Vinovo, era ricoverato con prognosi riservata per gravi contusioni al capo a la conseguente commozione cerebrale; Vittorio Citena di Giuseppe di 23 anni, da Settimo Torinese, riportava la frattura dell'avambraccio destro e una leggera commozione cerebrale, ed infine Angelo Peverelli fu Domenico, di 54 anni, residente a Borgaro, guariva di ferite lacero contuse al volto e abrasioni multiple in poco meno di un mese.

La moglie scomparsa
Anche il piccolo tesoro è stato ritrovato - Un drammatico confronto

Allorchè il carbonaio Onorato Gatto denunciò, nell'ottobre scorso, la scomparsa della moglie diciottenne Caterina Pavetto, precisò che ella, fuggendo con un amante, aveva portato con sè 72 mila lire in contanti, 31 sterline d'oro e vari preziosi per circa 250 mila lire: un piccolo tesoro che egli aveva celato in un nascondiglio scavato sotto una pisciella, nella cantina del magazzino di via Pianezza 10. La denuncia, come è noto, non era che una menzogna per mascherare il delitto: i carabinieri della Compagnia interna, che il delitto hanno scoperto, hanno voluto tuttavia indagare sull'esistenza del tesoretto. E l'hanno trovato: prima di uccidere la moglie, denaro, sterline e preziosi il carbonaio era andato a depositare presso persona di sua fiducia, residente in un paese della provincia di Cuneo.

L'uxoricida frattanto continua a proclamare la sua innocenza. Anche le prove più evidenti non riescono a squassare il suo testardo e monotono negare. E fino a quel punto sia insensibile alle voce del rimorso egli ha provato davanti al tavolo di marmo, agli Istituti del Valentino, allorchè fu posto in presenza del cadavere, superano della giovane. Il carbonaio, un omaccione grasello, bruno, dalla fisonomia insignificante, sul cui volto pallido soltanto gli occhi neri gettano una luce sinistra, si è soffermato sulla soglia del locale. Bisognò sospingerlo perchè avanzasse. Poi parve ipnotizzarsi; non staccava più lo sguardo dai miseri resti della donna. Per un attimo la maschera di indifferenza ch'egli porta da circa due mesi, è caduta. Certamente in quell'istante, nel torbido animo del carbonaio sconvolto da fosche passioni, un sentimento d'orrore si è fatto strada. Sulle sue ciglia sono brillate due lacrime. I carabinieri attendevano un grido. Invece nulla: quelle labbra sottili non si sono dischiuse; quasi anzi si sono ancor più serrate e strette; e si son fatte esangui. Con uno sforzo sovrumano, il carbonaio riuscì a dominare la commozione. Ricompagnato in cella, soltanto allora ha parlato; ma per chiedere una cosa che nessuno si sarebbe aspettata. Ha chiesto gli fosse portato da mangiare.

Voci della città

■ **Per la prenotazione della legna.** Il comunicato apparso venerdì, segna come termine il 3 gennaio, lunedì. I giorni 1 e 2 sono festivi: resta un solo giorno utile. Chi sa dire la ressa che avverrà lunedì presso i rivenditori? Così si scrivono molti lettori chiedendo una proroga ragionevole.

■ **Il gas è distribuito** si può ormai dire. In ogni quartiere della città, festosamente accolto e salutato dai torinesi; si comprende quindi il malumore degli inquilini di alcuni edifici o di alcuni isolati. I quali sono tuttora privi del prezioso servizio. E per qual causa? essi si chiedono. E sarà ancor lunga l'attesa? L'impalcatura appare giustificata.

■ **Gli orologi murali posti** alle cantonate di borgo San Salvario segnano da oltre due mesi l'una a cinque minuti. Sarà possibile persuaderli, essi o chi per essi, che due mesi sono un più che ragionevole riposo, e devono perciò riprendere a camminare, rispondendo allo scopo per cui a quelle cantonate sono stati infissi?

Le funzioni in Duomo nel primo giorno dell'anno

Le funzioni religiose del primo giorno dell'anno hanno avuto luogo in Duomo al mattino, nell'ampia successione: alle ore 10, all'altar maggiore è stata celebrata, alla presenza di molti fedeli la Messa solenne. Nel pomeriggio ai vespri iniziatisi alle ore 16, sono stati cantati il « Te Deum » e il « Veni creator ». Il discorso di circostanza è stato pronunciato da Mons. Garneri, curato del Duomo

Seguendo la Cronaca

« RICORDATE E PREFERITE »
Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 8
Ditta esclusivamente autorizzata
VI ACQUISTA
ai prezzi più convenienti
Servizi, Caffè, posaterie, Vasellame, candelabri, oggetti artistici.
(ROTTAMI)
Portasigarette, bauletti maglia, cofanetti, casse orologi e diversi.
Non confondete - Distinguete
Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 8

IL « FARO DELLA MODA »
Via Garibaldi 30 - Tel. 51-474
offre un ricco assortimento di
PALTO' a prezzi ribassati
per fine stagione.

O. RODI & Figli
Piazza S. Carlo

dopo il grave lutto che ci ha colpiti, riprenda la vendita dei generi di abbigliamento con ingresso in via Maria Vittoria 2, e via Lagrange 2, in fondo al cortile.

SINISTRATI

per ogni pratica danni di guerra (abitazioni, negozi, officine) rivolgetevi alla **Fiduciaria, via Cibrario 40 - Tel. 57-435**, Sopraluoghi, sollecitudine, mite spesa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO; ore 15: «Rigoletto» con Mario Basiola e Gina Bernelli.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO; «Nomadi di Feyder con Francoise Rosay, Gabry, 14,15, 16,45, 19,30, 21,45.
CORSO Apparizione (A. Valli, Sanzari, Girotti, Pagnani, Steppa) 19.
AUGUSTUS; «Trieste amore mio» Cervi, Perida, «Settimana Europea 636». Spettacoli continuati dalle 10.
STATUTO ore 13: «Trieste amore» Gino Cervi, Perida, Checchi. Un.
NAZIONALE; « Campo de' Fiori » con Fabrizi, Magnani, De Filippo.
TORINO; «Una ragazza introprendente». Spettac. continui dalle 10.
DORIA; «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI; «Marlene» (Spettacolo straordin. mattutino dalle 10 alle 12)
MUTI (ex C. Alberto) ore 10 «Cuori, ma di 1 corpo» Calonaci Camponini
IMPERIALE; «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant, Peter Lorre.
ADUA; «Fabiola» (ripresa) e Var.
SOCIALE; «Treni non viaggiano» Var.
PALERMO 14 «In due si soffre meglio» Bontano, Nischi, Campanini.
V. VENETO; «Ragazze da marito».
RADIUM 13 «Accordo dell'Alcazar» Fosco Giachetti, Maria Denis, Var.
NUOVO (Borgo Po) «Senza domani».
BRESCIA; «Città d'oro» e Varietà.
VINZAGLIO; « Beatrice Cenci ».
ROMANO; «La valle dei Diavoli».
MODERNO (c. Dante ang. v. Nizza) ap. 15,30 «Fra sempre un ma...» Sulla scena, gran Varietà.
REGIA Donna è mobile (Tizzi-Valvi)
BELCIO; «Quelli della montagna».
Fréjus; ore 14 «Inebriante notte di ballo» Marika Rokk, Zara Leander.
MILANO ore 10: «La Venere cieca».
OLIMPIA 14: «A suon di musica».
ESCELSIOR «Ragazza indiavolata» Colonna «Abbandonos C. Lucheire.
ASTRA 14 «La maschera e il volto» **LUX** «Senza una donna» Campanini
LUCE, 60 vasa, Jachino Ult. 18,15.

Le due parti
(Il Comune di Cinzano e gli sfollati)

Un gruppo di sfollati nel Comune di Cinzano ha ricevuto un avviso di pagamento di una imposta di consumo » tratta su quanti, superiori ai quindici anni, sono colà sfollati. Indignazione e proteste dei colpiti, i quali il loro stato d'animo esprimono — ahimè, in una lettera anonima, e questo non è bello — a quella autorità podestarile, e contemporaneamente al giornale.

Risponde il podestà Mario Varetto con una lunga lettera (firmata e timbrata), dolendosi di esser stato così malamente frainteso, e ampiamente polemizzato con i protestanti ospiti del suo Comune. Della risposta diamo i termini che strettamente riguardano la questione; e sono:

a) l'imposta di lire tre mensili (è il canone) viene applicata solamente alle persone benestanti, che non si possono seguire e colpire quando vanno a fare i rifornimenti di vino presso i privati produttori;

b) chi dimostri di essere operaio o modesto impiegato è escluso totalmente dal tributo;

c) il termine del pagamento, per il secondo e terzo trimestre 1943, era stato, come è detto nell'avviso, fissato al 30 novembre scorso;

di decorso tale termine, nessuno è stato invitato una seconda volta ad effettuare il pagamento;

e) gli avvisi sono stati diramati a molti non conoscendoli con esattezza l'attività da ognuno esplicata;

f) che l'Amministrazione di Cinzano sta preparando, con discrezione ed in base ad informazioni e risultanze fondate, i nominativi di quanti dovranno versare il canone richiesto.

E questo sopra sia detto « scritto « pro bono pacis ».

■ **Revisione lavoratori disoccupati.** — Si ricorda a tutti i lavoratori disoccupati che la revisione viene fatta da oggi a quando e tutte le domeniche, presso l'Ufficio di Collocamento lavoratori in via in corso Galileo Ferraris 2, Torino. I lavoratori sono invitati a presentarsi entro detto termine agli sportelli di calcografia: in caso contrario saranno senz'altro cancellati; sarà provveduto ancora contro i trasgressori.

«NOMADI»
di *Jacques Feyder*
E' IL FILM RIVELAZIONE
che il
Cinema AMBROSIO
presenta a innumerevoli spettatori avvinti, commossi, entusiasmati,
«NOMADI»
si rivela opera un film grandiosismo, con un intreccio ultra-romanzesco espresso in scene potenti, animate da personaggi vivi, interpretate da attori indimenticabili. Emerge la sbalorditiva
Françoise ROSAY
nella sua più complessa, originale, ispirata creazione:

Una temeraria donatrice di beltà
e all'insigne, umanissima artista, fanno degna corona tre deliziose altre «stelle»:
Marie Glory - Louise Carletti
Fabienne Loris
e un gruppo di fortissimi attori capitanati da *André Brulé* - Un'eccezionalissima escl. *Tobis*, presentata dall'*Ente*.

Resoconto del LUX
Poche parole: Un sobisso di risate
per il comico film di Campanile:
«SENZA UNA DONNA»
in cui eccelle il simpaticissimo
CARLO CAMPANINI
dona ex machina delle più buffe situazioni. Ma tutti gli interpreti sono deliziosamente impagabili: da *Giuseppe Lugo*, dall'aguzzo d'oro, a *Umberto Melnati*, dolcissimo nella caricatura di un duca maniaco; da *Silvana Jachino* alla carina *Maria Denebrink*, dalla *Morino* alla *Sattanna*, alla *Serena*. E' un film che fa fare tanto buon sangue.
Presentazione *Minerva Film*.

Oggi al COLOSSEO
Corianne LUCHAIRE
una delle più delicate e suggestive attrici, nella sua drammatica e commovente interpretazione
«ABBANDONO»
di cui percorrano gli echi dei grandi successi nei grandi locali.
Il Colosso sa così alternare lo spettacolo gaio con quello sentimentale, in modo da evitare la monotonia al suo pubblico fedele.

Tutti i successi ereliano e vengono superati al Cinema DORIA
dove
ALBA-VALLI - RIENTO - TARANTO
in ore di insuperabile cordialità, si raccontano come
L'ha fatto una signora
Per ulteriori alte successe richieste, da oggi, spettacoli continuati dalle ore 10 del mattino.

Esauriti. Esauriti. Esauriti al Cine TORINO
Un subisso di risate
ha scatenato anche ieri il delizioso film comico-sentimentale
UNA RAGAZZA INTRAPRENDENTE
al quale l'interpretazione brillante di *Janette Day* e *Lucien Baroux*, dà un raro sapore piccante. Anche le redditizie colonne saranno altrettanti «esauriti».

Oggi all'EXCELSIOR
la spumeggiante e travolgente
MARIKA ROKK
nella sua più felice creazione:
«Ragazza indiavolata»
che tanti pubblici ha entusiasmato per la artistica sua maniera, la grazia birichina della protagonista, la novità degli eventi.
Un vero capolavoro comico.

Cine ITALIANO
via Cristoforo Colombo 25
solo per oggi
"DORA NELSON,,
Assia Noris, Cimara, Campanini:
Cinema PALERMO
Corso Palermo 168
«In due si soffre meglio»
Dedi Montano, Nischi, Campanini
Ultime repliche a gran richiesto.

Al Cine-Teatro MODERNO
corso Dante angolo via Nizza
Sulla scena: Grande Varietà
Sullo schermo: *C'è sempre un ma...*

NAZIONALE: Campo de' Fiori
con *Fabrizi, Magnani, De Filippo.*

Vendita di salumi

Il Co.Pro.Ma. comunica che nei giorni lunedì 3, martedì 4 e mercoledì 5, la vendita dei salumi si effettuerà nella seguente misura: salame cotto e prosciutto gr. 50, per razione; salame da cuocere, gr. 60 per razione - nelle Sezioni Moncenisio, Stura, Prazo Strada, Mompiglio, San Donato, Lucento, Madonna Campagna.

Farmacie aperte oggi

Agostino Demichelis, piazza Vittorio Veneto 10 - Aurora, corso G. Cesare 27 - Botteile, piazza Carignano 2 - Cooperativa n. 5, corso Allacomba 48 - Delle Molinette, via Nizza 230 - Dora, corso Principe Oddone 30 - Frejus, corso G. D'Annunzio 33 - Gandini e Aceto, via S. Francesco da Paola 30 - Manielleco, via Mazzini 24 - Milne, via Frejus 102 - Montanaro, corso Vinzaglio 27 bis - Mondovì, via Garibaldi 16 - Negro, corso Orbassano 65 - Parvis, corso Re Umberto 38 - Pilonello, corso Moncalieri 257 - Reale Parco, via Bologna 242 - Reale e Olivari, via Stradella 35 - San Giuseppe, via Santa Teresa 28 - San Luca, piazza C. Felice (Porta Nuova) - San Salvatore, via Nizza 27 - Sassi, corso Casale 295 - Serretto, corso Sempione 118 - Silvalpina, corso Casale 71.

STATO CIVILE

1° Gennaio 1944
Nati 3 - Morti 10

Boero Costantino fu Giuseppe, a. 70, da Castiglione d'Asti, pensionato, v. Cavour 11 - **Castelli Celestina** v. **Mariano**, a. 64, da Rossasco Lunell., pensionata, v. Morgben 28 - **Ribetto Paola** v. **Pizzuto**, a. 77, da Moncalieri, casalinga, v. Ricaldone 14 - **Gili Anna Maria** v. **Arduino**, a. 78, da Mati, casalinga, v. Orfane 35 - **Bagnasacco Eugenio** fu Luigi, a. 62, da Torino, ispettore, c. Dante 58 - **Ferrero Secondo** fu Carlo, a. 81, da Tigliole, commerciante, v. A. di Bernezzo 121 - **Bosso Luigia** v. **Fenoglio**, a. 86, da Moncalieri, casalinga, v. Schina 7 - **Ribini Francesca** fu Antonio, a. 51, da Zibido S. Giacomo, operaia, v. Elvo 12 - **Deschini Elda** fu Girolamo, a. 25, da Castelfranco Veneto, operaia, S. Luigi (Villa Genero) - **Pozzo Carlo** fu Giuseppe, a. 78, da Montiglio d'Alba, manovale, R. Ricovero Mend.

SPORT
I campioni d'Italia
incontrano oggi l'Ambrosiana

Nella imminenza dell'inizio del campionato piemontese-ligure di calcio la squadra campione collauderà oggi il proprio schieramento incontrando, sul terreno del Motovelodromo, l'Ambrosiana. Si tratta della « rivincita » che i granata accordano ai nerazzurri, già battuti domenica scorsa all'Arena nel corso di una gara che ha offerto alla folla degli sportivi milanesi del gioco emozionante... otto reti.

L'inizio è fissato per le 14,30.

Le squadre:

D. A. Fiat-Torino: Cavalli; Cassano, Piacentini; Cadario, Ellena, Gallea; Gabetto, Loik, Viola, Mazzola, Ferraris.

Ambrosiana: Franzosi; Battaglia, Passalacqua; Bovoli, Milani, Villa; Fumagalli, Coscia, Campatelli, Candiani, Rebuzzi.

Romano vincitore di Garbarino Incontrerà Peire
Milano, 1 gennaio.

Il lanciatore Romano è stato dichiarato vincitore del torneo Garbarino nell'incontro di pugilato svoltosi oggi sul quadrato della « Stella d'oro », alla presenza di notevole pubblico. Romano ha iniziato il combattimento portandosi subito all'offensiva e in vantaggio. A metà dell'incontro Garbarino è ripreso e manovrando di preferenza lo corpo a corpo ha potuto recuperare quasi tutto il ritardo. Non sarebbe stato quindi ingiusto un verdetto di parità, anche secondo l'incontro valido per la designazione dell'avversario di Peire per il campionato dei medio leggeri, l'arbitro ha ritenuto di scegliere lo Romano il vincitore.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Iuventus Torneo indetto dal Dop. Alessandrino: Fabbriche-Montecatini 15-12; Mino-Audace 150.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Concerto d'organo - 8,30: Musiche brillanti - 11: Messa cantata dalla Basilica SS. Annunziata - 12: Lettura e spiegazione del Vangelo - 12,20: Musica leggera - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Musiche brillanti - 14: Giornale Radio - 14,10: Le cento città d'Italia - 15: Trasmissioni dal Teatro Adriano: Concerto vocale diretto dal Maestro W. Ferrero - Ore 18,40: Trasmissione per i feriti occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Notiziario sportivo - 19,45: Quartetto Cetra - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Musica operistica - 21: Conversazione - 21,10: Orchestra Angelini - 21,30: Ora serena - 23,30: Giornale radio - 22,40: Musica leggera - 23,15: Giornale radio - 23,20: Chiusura e Inno « Giovinezza » - 23,35: Notiziario finlandese.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

A Ferrara, il 26 dicembre, all'età di 66 anni, si spegneva serenamente

Rosina Pocatorra
Ved. LOMBARDI

I figli **Gianna, Ferruccio, Beppino, Gino, Sandro;** le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Impiegati e Personale della Sala d'Arte Lombardi annunciano con dolore la morte della signora **Rosina Pocaterra Ved. Lombardi**, madre del Titolare. 1A

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mare Colestina n. Corra
d'anni 88

Desolati ne danno il doloroso annunzio il marito **Vittorio**, i figli **Giovanni, Teresa Giulia, Luigi** con le rispettive famiglie, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 9 partendo da via Chialamberto 4. Seguirà la presente di partecipazione e ringraziamento.
Torino - Reaglie, 2 gennaio 1944.
Pompe Funebri Cadellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Bagnasacco Eugenio

Addolorati ne danno il triste annuncio le famiglie **Corrado-Bagnasacco e Sartoretto.** I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Duca 58. Non fiori ma preghiere e si ringrazia anticipatamente.
Pompe Funebri Genta - Tel. 45-018

Cristianamente mancava ai suoi cari

Nosetti Marta ved. Coy

Ne danno il triste annuncio i figli: **Maria** e famiglia, **Pietro** e famiglia, **Teresa** col marito, **Raffaele** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 14 da via Aquila 3.
Pompe Funebri Genta - Tel. 45-018

Tipografia de *La Stampa*

A Ferrara, il 26 dicembre, all'età di 66 anni, si spegneva serenamente

Rosina Pocatorra
Ved. LOMBARDI

I figli **Gianna, Ferruccio, Beppino, Gino, Sandro;** le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Impiegati e Personale della Sala d'Arte Lombardi annunciano con dolore la morte della signora **Rosina Pocaterra Ved. Lombardi**, madre del Titolare. 1A

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mare Colestina n. Corra
d'anni 88

Desolati ne danno il doloroso annunzio il marito **Vittorio**, i figli **Giovanni, Teresa Giulia, Luigi** con le rispettive famiglie, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 9 partendo da via Chialamberto 4. Seguirà la presente di partecipazione e ringraziamento.
Torino - Reaglie, 2 gennaio 1944.
Pompe Funebri Cadellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Bagnasacco Eugenio

Addolorati ne danno il triste annuncio le famiglie **Corrado-Bagnasacco e Sartoretto.** I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Duca 58. Non fiori ma preghiere e si ringrazia anticipatamente.
Pompe Funebri Genta - Tel. 45-018

Cristianamente mancava ai suoi cari

Nosetti Marta ved. Coy

Ne danno il triste annuncio i figli: **Maria** e famiglia, **Pietro** e famiglia, **Teresa** col marito, **Raffaele** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 14 da via Aquila 3.
Pompe Funebri Genta - Tel. 45-018

Azione vescicale difettosa

Vi sentite nervoso, irritabile: soffrite dolori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di una azione vescicale difettosa; essi spariscono presto, quando avrete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 8.75. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Fabbricate in Italia.
Aut. Pref. Milano, 7352 - 8-8-941

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posaterie, Vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, bauletti maglia, cofanetti, casse orologi, pezzi.
(ROTTAMI)

POLETTI
STUDIO COMMERCIALE, fond. nel 1911
CESSIONE